

Prot. 12000

Al Collegio dei professori
Alla Consulta degli studenti
Ai Docenti a contratto

Oggetto: Assemblea congiunta docenti e studenti Accademia Belle Arti di Palermo.

Si comunica che Venerdì 10 novembre p.v. alle ore 9.00 presso la sala Blu Cobalto ai Cantieri Culturali alla Zisa, su iniziativa del Collegio dei professori e della Consulta degli studenti, si svolgerà un'assemblea congiunta tra i docenti e gli studenti dell'Accademia, aperta agli organi di stampa, per discutere sulle problematiche legate all'eventuale applicazione del Ddl "Martini", del Dpr sul reclutamento, dell'atto di indirizzo. L'assemblea è conseguente all'attività di sensibilizzazione e riflessione che i docenti e gli studenti hanno iniziato dal momento in cui la "lettera aperta" del Collegio dei professori è stata diffusa.

A tal proposito il sottoscritto, in qualità di direttore, vuole contribuire attivamente e farsi carico delle sollecitazioni che giungono da più parti, offrendo la propria disponibilità ad incontrare studenti, docenti, organi di stampa e soggetti esterni all'Istituzione il prossimo martedì 7 novembre dalle ore 14.00 alle 15.30 e giovedì 9 novembre dalle ore 15.00 alle ore 16.00.

Con la presente convocazione si precisa che le lezioni di giorno 10 novembre p.v. sono sospese dalle ore 8.00 alle ore 12.00 per consentire la più ampia partecipazione.

Di seguito si allega la lettera aperta che è stata inviata alle principali autorità di governo, alle Accademie di Belle Arti, agli organi di stampa.

Cordialmente

f.to
Mario Zito
Direttore

Al
Presidente della Repubblica
Presidente del Senato
Presidente della Camera dei Deputati
Presidente del Consiglio dei Ministri
Presidente della VII Commissione del Senato
Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ministro della Funzione Pubblica
Ministro degli Affari Esteri
Ai Consigli accademici e ai Collegi dei Professori delle Accademie di Belle Arti A.E.L.I.A. The European League of the Institutes of the Arts
Paradox Fine Art European Forum
Agli Organi di stampa

Il Collegio dei Professori dell'Accademia di Belle Arti, riunito in seduta plenaria giorno 25 ottobre 2017, in merito al DdL 322 Martini, all'unanimità, ritiene che esso rappresenti un grave arretramento della storia e della funzione artistico-culturale delle Accademie di Belle Arti, concepite costituzionalmente come Istituti di Alta Cultura. Ritiene tale decreto lesivo giuridicamente e culturalmente secondo i punti qui di seguito riassunti.

1) Il DdL 322 lede violentemente l'autonomia delle Accademie, Istituzioni storiche dell'Alta Formazione Artistica di grado universitario, contraddicendo lo spirito della legge di riforma 508/99, in contrasto con il principio di autodeterminazione delle Istituzioni universitarie italiane ed europee.

No alle Accademie degradate.

2) il DdL prevede la figura di un "Direttore di Politecnico", di chiara matrice politica, esterno quindi alle istituzioni, e rappresenta nella sua ambiguità giuridica un mezzo per asservire l'autonomia e la libertà di pensiero

delle Istituzioni in questione, ed imbrigliarle in tal modo al potere politico di turno. Un'ingerenza, questa, che farebbe retrocedere, irreversibilmente, la nostra istituzione al paesaggio pre-unitario. Così come la composizione dei Consigli di Amministrazione in prevalenza esterni, e lo svuotamento degli organi didattici dell'Istituzione, spostano fuori dalle Accademie il governo, la gestione e il funzionamento delle stesse. Da soggetto culturale diverrebbero oggetto culturale, dunque soggette alla volontà dell'incipit politico.

No alle Accademie serve della politica.

3) L'istituzione dei Politecnici, con evidenti squilibri di rappresentanza, di fatto, cancellerà la storia secolare delle Accademie di Belle Arti e di un modello che ha fatto la storia della formazione artistica europea. A tal proposito vale la pena ricordare che già nel 2001 ben 33 direttori di musei di tutto il mondo (soprattutto americani) fecero un appello al governo italiano affinché non privatizzasse con procedure subdole (presidenti esterni, ecc.) l'istituzione museale italiana nata contestualmente alle Accademie di Belle Arti. Conoscevano bene l'inapplicabilità del modello di gestione privata americano da quello statale italiano, che ammiravano. La conseguenza storica dei 'politecnici' sarà quella di tendere ad eliminare una delle istituzioni di maggior prestigio della cultura artistica italiana.

No alla soppressione delle Accademie di Belle Arti.

4) Il DdL 322 proposto e la bozza del D.P.R. relativo al reclutamento della docenza delle Accademie di Belle Arti, violano profondamente i principi sanciti dagli art. 9 e 33 della Costituzione italiana, sono in netto contrasto con la costituzione dello spazio comune europeo dell'Alta Formazione (E.H.E.A, Processo di Bologna) in cui operare sulla base della riconoscibilità dei titoli rilasciati e del pari livello, riconosciuto alle istituzioni italiane ed europee nell'ambito peculiare dell'Alta Formazione. A tal proposito è evidente la contraddizione del disegno di legge che relegherebbe le Accademie al livello di istituti secondari e dunque fuori dal sistema di pari livello europeo.

No alla secondarizzazione delle Accademie di Belle Arti.

5) Le procedure previste nella bozza del D.P.R. sul reclutamento in via di emanazione, a cui il DdL rimanda, oltre ad innescare una guerra fratricida fra poveri nel corpo della docenza, attraverso un sistema astruso di percentuali, di fatto mantiene precario il rapporto di lavoro, svilendo la dignità dei docenti precari (art.128 e graduatorie di Istituto), che rappresentano ormai il corpo giovane di un'Istituzione che altrimenti si vuole votata alla sparizione.

Sì all'immediata stabilizzazione dei docenti precari a partire dalla prossima legge di stabilità 2018.

6) Resta irrisolto il grave problema che riguarda la progressione di carriera dei docenti di II fascia, che in questi anni hanno permesso alle Istituzioni l'attivazione dei corsi di I e II livello, facendosi carico da oltre sette anni, in attesa del rinnovo contrattuale, degli stessi oneri dei docenti di I fascia con gli stipendi e la qualifica di II fascia. Tale progressione alla luce dei quanto sopra non può essere ulteriormente umiliata e svilita da 'concorsi' o 'colloqui', dal momento che da anni hanno gestito corsi specialistici di secondo livello, hanno fatto parte di commissioni giudicatrici per l'insegnamento a contratto, ed hanno, dunque, ottemperato culturalmente e professionalmente alle medesime funzioni dei docenti di prima fascia.

Sì alla difesa dei diritti acquisiti dei professori di II fascia.

L'atto di indirizzo all'Aran del Ministro della Funzione Pubblica per il rinnovo del contratto è un'offesa al ruolo svolto da queste Istituzioni e dai docenti in questi anni. Come si può pensare di "valorizzare, senza che ne derivino maggiori oneri finanziari, il ruolo del docente e i relativi istituti di flessibilità"? Ancora un volta un imbarazzante vuoto. Sì all'immediata equiparazione giuridica ed economica dei docenti delle Accademie di Belle Arti alla docenza universitaria.

A legittima tutela dell'Accademia di Belle Arti di Palermo il Collegio dei Professori si riserva di valutare possibili azioni di protesta, e agitazione.

Il Collegio dei Professori dell'Accademia